



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

con



autostrade // per l'italia



Le grandi Strade della Cultura viaggio tra i tesori d'Italia

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO
27-28 SETTEMBRE 2008

Chiesa di Santa Maria della Rocca, Offida

La storia

La Chiesa si erge su un dirupo roccioso ad ovest di Offida, dove si trovava un castello di età longobarda, con annessa una piccola Chiesa, di proprietà di Longino d'Azzone, signore feudatario di origine franco-tedesca. Quest'ultimo donò nel 1039 gran parte dei suoi possedimenti, compresi il castello e la chiesetta, all'Abbazia di Farfa. Durante i lavori di scavo del 1972-1973 all'interno della Chiesa attuale furono ritrovate due lastre in piombo che si riferivano alla moglie e alla figlia del feudatario e che sono attualmente conservate presso la Soprintendenza ai Monumenti di Ancona.

Intorno al 1047 la rocca passò ai monaci benedettini, i quali, come ricorda un'epigrafe posta in un angolo del muro esterno della Chiesa, nel 1330 demolirono il castello e parte dell'antica chiesetta, affidandone la ricostruzione a un maestro di nome Albertino. Inoltre per ospitare i monaci venne edificato a ridosso della Chiesa un monastero, del quale rimangono solo delle tracce lungo il fianco meridionale del tempio. La Chiesa originaria fu inglobata nella successiva, ed essendo quest'ultima più larga vennero a crearsi dei corridoi, visibili nella cripta, a lato dell'antico edificio ancora parzialmente conservato nella Chiesa inferiore. Uno dei corridoi fu adibito a zona di sepoltura. Nel XVI secolo la basilica superiore venne ultimata e, forse per ridurre a cimitero l'intero sotterraneo, fu tolta ogni comunicazione con l'ambiente inferiore. Nel 1891 diventò di proprietà comunale.

Fra i secoli XVIII, XIX e XX il complesso subì più di un intervento: il monastero venne demolito; la cripta ripavimentata; le capriate lignee sostituite; il tetto e gli affreschi restaurati; il campanile a base quadrata ricostruito più basso rispetto all'originale quando quest'ultimo crollò in seguito al terremoto del 1943. Inoltre la parete rocciosa su cui sorge è stata rinforzata con contrafforti.

La Chiesa

La Chiesa è un tempio romanico-gotico in laterizio, decorato con lesene (semipilastri) lungo i fianchi esterni e le absidi, e movimentato da monofore e, alla sommità, da archetti trilobati. Anche la facciata

è scandita in tre parti da lesene e sopra il semplice portale si apre un grande rosone in legno di quercia. L'interno è a croce latina con transetto appena pronunciato e una sola navata, con tetto a capriate lignee. Le pareti laterali sono nude e finestroni oblungi illuminano l'interno. L'abside è segnata da costoloni che si incontrano al centro della volta, soluzione architettonica che si ripete anche nelle cappelle della cripta.

Sulle pareti, che in origine dovevano essere interamente affrescate, si vedono dei dipinti murali attribuiti al cosiddetto Maestro di Offida, che prende questo nome convenzionale proprio dall'attività qui svolta, al Maestro Ugolino di Vanne da Milano e a Fra' Marino Angeli da Santa Vittoria, mentre la *Madonna col Bambino e Santo* dipinta sul lato destro del transetto è attribuita a Vincenzo Pagani, pittore del XVI secolo.

Le opere attribuite al Maestro di Offida, monaco formatosi alla scuola napoletana, poi venuto in contatto con il pittore Andrea da Bologna (attivo nelle Marche e in Emilia fra il 1369 e il 1377) e operoso anche in altri siti marchigiani, sono databili fra la seconda metà del XIV secolo e gli inizi del successivo, e raffigurano *La sepoltura di Gesù* e *La Crocifissione*, sulla parete e nell'ambone di destra, e la *Fuga in Egitto* nella zona inferiore dell'abside maggiore.

Il Maestro Ugolino di Vanne da Milano dipinge nella prima metà del XV secolo e si è formato alla scuola dei continuatori di Andrea da Bologna, assimilando anche altri elementi artistici marchigiani. Nella Chiesa superiore sono a lui attribuiti un frammento di affresco datato 1423 e commissionato da Baldassarre Baroncelli nella zona inferiore sinistra dell'abside maggiore e sette *Profeti*, otto *Sante Vergini*, dieci *Angeli musicisti* nel catino dell'abside maggiore.

L'unica opera qui presente di Fra' Marino Angeli da Santa Vittoria, artista conoscitore sia dello stile di Ugolino di Vanne che della scuola umbra, si trova sulla parete di sinistra e raffigura *La Madonna del latte con san Sebastiano*.

La cripta

Per entrare nella cripta, prima che nel XVI secolo venisse resa inaccessibile, si potevano utilizzare tre

porte, due a Sud riservate ai monaci e una a Nord per i fedeli. Attualmente vi si può accedere dalla Chiesa superiore attraverso una scala a chiocciola, e dall'esterno varcando il portale in travertino del XIV secolo scolpito a fogliame, a tortiglioni ed animali, che si apre esternamente alla base dell'abside maggiore. Entrando nell'emiciclo poligonale corrispondente all'abside maggiore si notano subito le quattro colonne in stile lombardo con capitelli smussati agli angoli e decorati da ovali che sorreggono arcate a sesto acuto e a tutto sesto. Per visitare quella che era la Chiesa originaria si salgono tre gradini, entrando così in un ambiente scandito da due file di colonne e due di semicolonne in laterizio e in travertino addossate alle pareti. Anche qui hanno lavorato il Maestro di Offida e Ugolino di Vanne. Il primo ha dipinto sui muri dell'abside centrale *Lo sposalizio mistico di santa Caterina d'Alessandria*, *San Cristoforo* e *Madonna con Bambino e due angeli*, nella cappella-abside di sinistra *Storie di santa Caterina d'Alessandria* e *Annunciazione*; sulla parete di sinistra *Madonna del latte*, *San Ludovico da Tolosa*, *Sant'Onofrio* e *Santo Stefano*; nella cappella-abside di destra *Le storie di santa Lucia*, *Crocifissione*, *Incoronazione della Vergine*, *Madonna della Misericordia* e *san Giovanni Evangelista*, *Annunciazione* (sull'arco).

Al Maestro Ugolino, invece, è attribuito il solo affresco raffigurante *La Madonna con Bambino e sant'Antonio*, del 1423.

Al Maestro di Offida sono inoltre attribuiti l'*Annunciazione con santa Caterina e committenti* (datata 1410) e la *Processione di Vergini e Martiri dalle vesti bianche* affrescate all'interno del monastero delle Benedettine.

Chiesa di Santa Maria della Rocca
Via Roma
63035 - Offida - AP
Tel. 0736 888609

www.beniculturali.it
numero verde 800 99 11 99

www.fondoambiente.it
www.autostrade.it



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

27-28 SETTEMBRE 2008